

## Preghiera dei fedeli

Sicuri del tuo amore, o Dio, noi ci rivolgiamo a te. Ascolta la voce dei tuoi figli, che riconoscono il loro peccato e si portano dentro la nostalgia di te.

A te diciamo insieme:

**Donaci la tua misericordia, o Padre!**

**Danus la tô misericordie, Pari!**

1. Padre quando pentiti torniamo a Te come il figlio più giovane della parabola, riconosciamo nella misericordia il Tuo amore infinito. Il perdono divino ci riapre i sentieri di gioia resi impraticabili dal peccato. Rendici testimoni di riconciliazione. Ti preghiamo...

2. Non permettere che siano l'odio e il desiderio di vendetta ad impossessarsi di tante giovani vite segnate dalla violenza, ferite dall'abbandono. Suscita persone generose, disposte ad offrire un accompagnamento discreto e sereno, che aiuti a superare i traumi del passato. Ti preghiamo...

3. Indica alle famiglie lacerate dalla incomprensione, dall'infedeltà, dal rancore, le strade della riconciliazione. Ispira gesti di perdono e parole di rispetto perché si cerchi di comporre le divisioni e le separazioni. Ti preghiamo...

4. Trasforma la vita politica e sociale del nostro Paese perché le diversità non provochino conflitti insanabili e ci sia l'impegno ad intendere le ragioni degli altri e a trovare un'intesa ed una collaborazione per il bene comune. Ti preghiamo...

O Padre, tu che sei la sorgente di ogni bontà, rischiara i sentieri dei popoli e degli individui perché cresca il desiderio di costruire la pace. In Cristo tu ci hai rivelato una tenerezza senza fine, per i secoli dei secoli. **Amen.**

## Questa settimana

- Nei giorni 20 e 21 marzo avrà luogo la **raccolta di rottami di ferro** (con esclusione di materiali pericolosi, materiali elettrici o elettronici, bombole e recipienti contenenti liquidi). Il punto di raccolta è a San Giovanni nel parcheggio vicino a Villa de Brandis. A Medeuzza si farà una raccolta porta a porta sabato al mattino. L'iniziativa è della Caritas diocesana e il ricavato servirà a sostenere studenti bisognosi.
- La diocesi di Udine organizza per il 17-18 aprile un **pellegrinaggio alla Sindone** (a Torino) riservato ai giovani: prenotazioni entro il 31 marzo.
- I familiari e i parenti del defunto Renzo Moschioni ringraziano sentitamente le tante persone e le associazioni che hanno partecipato alla veglia funebre e al funerale del loro caro.

## Ricordiamo i defunti

- Sabato, 13 marzo, *san Secondulo*  
**Paolo Berton**
- Domenica, 14 marzo (ore 11.00)  
**Ulderico Zanuttini**
- Lunedì 15 marzo, *san Zaccaria*  
**Adelia Battilana**
- Martedì, 16 marzo  
*santi Ilario e Taziano*  
**Defunti famiglia Di Marco**
- Mercoledì, 17 marzo, *san Patrizio*
- Giovedì, 18 marzo, *san Cirillo*  
**Teresina e Pietro Aita**
- Venerdì, 19 marzo, *san Giuseppe*  
**Maria Ceschia e Lorenzo Bevilacqua**
- Sabato, 20 marzo, *sant'Archippo*  
**Defunti fratelli Battilana**

# La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 14.03.10 – 4<sup>a</sup> di Quaresima  
MEDEUZZA

## Un padre strano

- Domenica, 21 marzo (ore 11.00)  
**Giovanni Di Lena**

La parabola del figlio prodigo o del padre misericordioso è la risposta di Gesù alle obiezioni e ai mormorii dei farisei e degli scribi. Essi non possono accettare che Gesù accolga i peccatori e mangi con loro. Il racconto del padre che perdona si presta per trasmettere un messaggio inaspettato. È strano ed imprevedibile questo padre, che non reagisce come ci aspetteremmo, che non fa funzionare criteri consueti di comportamento, ma si mostra del tutto al di fuori delle regole:

- viene trattato come un "morto" perché è di un morto che si cerca l'eredità e accetta di spartire le sue ricchezze, dando al figlio minore i beni liquidi:
- dinanzi al desiderio del più giovane di partire, di abbandonare la casa dove è nato e cresciuto, non fa nulla per trattenerlo:
- è lui a correre incontro al figlio che ritorna, appena lo vede arrivare:
- è lui, ancora una volta, che si alza da tavola per invitare il figlio maggiore ad entrare nella sala del banchetto.
- È tanto imprevedibile da sorprendere colui che torna, scalzo ed affamato, vestito di stracci.

La bontà, ai nostri occhi eccessiva, del padre buono evoca, naturalmente, l'amore smisurato di Dio. È questa la risposta di

*Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta*



Gesù a quelli che gli rimproverano un comportamento troppo permissivo e "buonista". Se egli agisce così è perché Dio è così. A costo di essere incompreso, esattamente come il padre della parabola.

## Accoglienza

*Fratelli e sorelle: "Laetàre", cioè "Rallègrati", era il nome con cui veniva chiamata anticamente la 4<sup>a</sup> domenica di Quaresima. La liturgia aveva un tono di gioia e allegria, era quasi una interruzione dell'austerità quaresimale. Viene proposta la parabola del Figlio Prodigo, o meglio, del Padre Misericordioso. Tutti la*

*conosciamo: eppure c'è qualcosa che ogni volta ci commuove: questo padre che addirittura fa festa al figlio che torna anche se ha sperperato i suoi beni, questo padre eccessivo nel suo amore. È questo il Dio di Gesù a cui oggi volgiamo il nostro sguardo.*

## **Atto penitenziale**

- Signore Gesù, tu ci riveli un Dio che ci ama al punto di rispettare la nostra libertà, anche quando ci allontaniamo da lui. Signore, pietà!

- Cristo Gesù, tu ci manifesti un Dio che sa attendere il momento del nostro pentimento, la decisione di tornare a lui. Cristo, pietà!

- Signore Gesù, tu ci mostri quanto sia grande la bontà di Dio, pronto a far festa ad ognuno di noi per la gioia di riaverci accanto a sé. Signore, pietà!

## **Prima lettura**

*Nella pianura a nord di Gerico vicino al Giordano, gli Israeliti, da poco entrati nella Terra Promessa guidati da Giosuè, celebrano la Pasqua Ebraica che ricorda la liberazione dalla schiavitù dell'Egitto e i 40 anni di vita nomade nel deserto.*

**Dal libro di Giosuè (5,9-12)**

In quei giorni, il Signore disse a Giosuè: "Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto". Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordicesimo del mese, alla sera, nelle steppe di Gèrico. Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, àzzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno. E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

**Salmo** (33,2-7)

*Dopo una formula di benedizione, il salmo accenna alla grazia ricevuta dal Signore, alla sua condiscendenza, e conclude con un invito a unirsi a lui nell'esprimere fiducia in Dio e a sperimentarne con gioia la bontà e l'amore.*

**Gustate e vedete com'è buono il Signore.**

*Cercate e viodeite ce bon che al è il Signôr.*

Benedirò il Signore in ogni tempo, / sulla mia bocca sempre la sua lode. / Io mi glorio nel Signore: / i poveri ascoltino e si rallegrino.

Magnificate con me il Signore, / esaltiamo insieme il suo nome. / Ho cercato il Signore: mi ha risposto / e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti, / i vostri volti dovranno arrossire. / Questo povero grida e il Signore lo ascolta, / lo salva da tutte le sue angosce.

**Gustate e vedete com'è buono il Signore.**

## **Seconda lettura**

*Con il battesimo siamo diventati nuove creature perché Dio ci ha riconciliati a sé mediante Cristo che ha preso su di sé i peccati del mondo. A noi tutti, battezzati, è stato affidato il ministero della riconciliazione. Questo è l'insegnamento di Paolo.*

**Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (5,17-21).**

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio

stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

## **Canto del Vangelo**

**Lode e onore a te Cristo Signore!**

Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te. **Lode e onore a te Cristo Signore!**

**Dal Vangelo secondo Luca (15,1...32)**

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: "Costui accoglie i peccatori e mangia con loro". Ed egli disse loro questa parabola: "Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto.

Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere

chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso".

Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

## **Credo**

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

**Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la**

risurrezione di questa carne. Amen. Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non

ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.